

# Sindacale

Soliderità e tutela

## Pensioni: molte questioni irrisolte

Giulio Giolitti \*

L'iscrizione al sindacato Federmanager per i dirigenti in pensione è anzitutto un segno di partecipazione attiva alla vita della categoria: il pensionato deve avere sempre l'orgoglio di essere un dirigente e di esprimere la sua solidarietà ai giovani che sono in servizio.

D'altra parte poi, ci sono molti punti di interesse dei dirigenti in pensione che solo la Federmanager è in grado di tutelare.

L'iscrizione, che avviene in sede locale versando la quota all'associazione del territorio di appartenenza, determina automaticamente anche l'adesione alla Federazione Nazionale ed alla Confederazione Cida che rappresenta anche dirigenti e alte professionalità di settori non industriali.

L'organizzazione opera quindi a livello nazionale per tutelare gli interessi specifici che riguardano le normative legislative fiscali, previdenziali e assistenziali con rapporti continui con gli organi politici ed amministrativi.

Perequazione delle pensioni, pensioni d'annata, pensioni di reversibilità, possibilità di cumulo, sono tutti argomenti più volte trattati, ma che sono ancora e sempre sotto tiro; bisogna vigilare ed affron-

tare o correggere nuovi provvedimenti che possono avere effetti pesanti e ingiusti sulla nostra categoria.

L'assistenza sanitaria integrativa è un altro capitolo che vede il sindacato fortemente impegnato sia per fornire agli enti di gestione le risorse necessarie per le prestazioni, sia per controllarne il funzionamento.

Queste funzioni sono ovviamente svolte dal sindacato per tutta la categoria, cioè anche per i dirigenti non iscritti, che quindi usufruiscono dei risultati che si possono ottenere in un modo che si potrebbe definire *non meritato*.

Solo gli iscritti, invece, possono accedere ai servizi che vengono effettuati in sede locale: qui infatti si svolge il rapporto diretto ed il **sindacato diventa il punto di riferimento per l'assistenza personalizzata al singolo per i suoi problemi**.

Possono essere affrontati tramite le strutture del sindacato questioni con l'Inps, casi particolari di assistenza sanitaria, pratiche fiscali con funzione di CAAF, si possono stipulare assicurazioni agevolate e godere di convenzioni particolari: agevolazioni e assistenza estese anche alle vedove.

\* *Presidente Commissione Previdenza.*



### DIRIGENTE D'AZIENDA

www.ildirigente.it  
Periodico di Federmanager Piemonte  
in collaborazione con:  
Federmanager Aosta  
CIDA e Federazioni aderenti

#### Direttore emerito

Antonio Coletti

#### Direttore responsabile

Carlo Barzan

#### Condirettori

Andrea Rossi,  
Roberto Granatelli

#### Comitato di redazione

Mario Benedetti,  
Arturo Bertolotti,  
Marcello Carucci,  
Claudio Cavone,  
Sergio Favero,  
Andrea Freni,  
Gianfranco Guazzone,  
Antonino Lo Biondo,  
Stefano Moscarelli,  
Ezechiele Saccone,  
Giuseppe Scoffone

#### Corrispondenti dalle Province

Luigi Caprioglio (Alessandria),  
Ezio Mosso (Asti),  
Giuseppe Nobile (Biella),  
Gianni Formagnana (Cuneo),  
Giovanni Silvestri (Novara),  
Pierluigi Lanza de Cristoforis (VCO),  
Renzo Michelini (Vercelli)

#### Direzione, redazione e amministrazione

c/o Federmanager Torino  
Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino  
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03  
info@federpiemonte.it  
ildirigente@federpiemonte.it  
amministrazione@federpiemonte.it

#### EDITORE

##### FEDERMANAGER PIEMONTE

Presidente Angelo Luvison  
Vice Presidente Andrea Freni  
Tesoriere Vittorio Ambrosio  
c/o Federmanager Torino  
presidenza@federpiemonte.it

#### Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)  
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2  
c. 20/b Legge 662/96 filiale di Torino. Auto-  
rizzazione del Tribunale di Torino N. 2894  
del 13 settembre 1979

#### Pubblicità

ALL MEDIA Pubblicità: 10137 Torino  
Corso Siracusa, 152 - Tel. 011.311.90.90  
Fax 011.311.95.48



Associato all'USPI  
(Unione Stampa Periodica Italiana)

**Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.**

## Management Forum

# Costruire una cultura d'impresa comune

Il 14 novembre scorso presso l'Unione Industriale di Torino, Fondirigenti ha realizzato una giornata evento dedicata al Management forum e alla presentazione dei propri servizi, in occasione della Settimana della cultura d'impresa di Confindustria, con l'intento di dare avvio ad un'iniziativa da ripetere a cadenza annuale.

Quali sono le caratteristiche del management italiano? Esiste un modello di competenze che contraddistingue il nostro Paese? Se questo modello esiste, quali sono i suoi tratti distintivi, le sue componenti rilevanti? Questi i temi che sono stati affrontati nella prima sessione, nel corso della quale sono stati presentati i risultati dell'indagine Management Forum sulle **competenze distintive** dei dirigenti italiani.

Il management italiano è caratterizzato da una polivalenza dei ruoli, unita a una forte focalizzazione sulle specificità aziendali, dalla prevalenza delle competenze sulle qualificazioni (skills), da una accentuata flessibilità organizzativa all'interno delle imprese, con poche procedure e poca burocrazia, da una notevole capacità di investire in capitale sociale e buone capacità relazionali.

I punti di debolezza del nostro modello manageriale risiedono invece nelle limitate capacità tecnico-professionali in alcune aree specifiche (finanza, logistica, risorse umane), cui si aggiungono alcuni vincoli nell'applicazione delle nuove tecnologie.

Dal punto di vista organizzativo, forme maggiormente flessibili sono adottate oggi solo nel 26% dei casi, incentrate sul coordinamento orizzontale e non sui legami gerarchici, per

favorire la condivisione di conoscenze, lo scambio e il confronto interpersonale. La creazione di una *cultura della persona* all'interno dell'azienda è un elemento su cui Fondirigenti vuole fare leva, per far sì che non sia più un'esclusiva delle direzioni del personale, ma investa ogni centro di responsabilità, trasformandosi in un'attività funzionale in pertinenza diffusa.

Una delle finalità del progetto Management Forum è individuare, all'interno di un possibile modello italiano di management, le strategie vincenti attraverso le quali le capacità di leadership, le competenze e le abilità dei manager possano essere valorizzate.

Il convegno si è valso della partecipazione dei vertici dell'Unione Industriale dal presidente

Alberto Tazzetti, ad altri autorevoli rappresentanti dell'imprenditoria, Callieri, Carboni, Morandini, Vitale e della cultura torinese, Galino, Fontana, Delai.

Dopo la Tavola Rotonda del mattino, con la quale si è affrontato il tema centrale del convegno sul significato della cultura d'impresa – che deve essere diffusa e condivisa – nel pomeriggio si è entrati nel vivo dell'esperienza diretta di Fondirigenti.

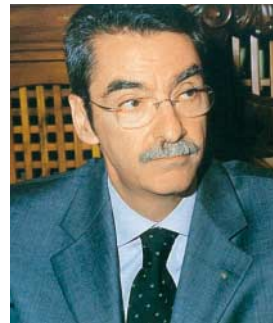
Il Presidente Perrone, il direttore Fiorentino hanno comunicato i primi soddisfacenti risultati delle iniziative torinesi, cui ha dato sostegno l'Unione Industriale come ha confermato il vice direttore Giuseppe Gherzi.

Con il Presidente Federale Federmanager Lazzati, ha dato il suo contributo di esperienza diretta sul campo, il Presidente di Torino Renato Cuselli che non senza amarezza ha ricordato che – purtroppo – già 30 anni fa questi temi di approfondimento dei manager erano pubblicizzati, oggi fortunatamente sono maturati nel tempo responsabilità e urgenza di metterli in pratica. Per questo la risposta del dirigente e delle imprese è stata pari all'impegno profuso da Fondirigenti. Nell'anno sono stati organizzati 17 corsi di formazione, tenendo conto delle specifiche esigenze degli interessati e organizzando la cadenza delle lezioni secondo la necessità. Cuselli ha fatto presente che i numerosi colleghi che sono stati forzatamente costretti a lasciare il lavoro da dipendente, hanno provveduto in proprio a fondare piccole imprese, senza avere la possibilità economica di sopportare costi della formazione organizzata. Per questo ha concluso, occorre provvedere in qualche modo per dimostrare la nostra solidarietà manageriale.

Ha chiuso l'intensa giornata Licia De Valle, direttore dello Skillab, con la statistica dei

risultati ottenuti. Infine il padrone di casa Gherzi, ringraziando relatori e partecipanti, ha espresso la sua soddisfazione e l'augurio che un'intesa così proficua tra le parti, Federmanager e Unione Industriale, porti al conseguimento di traguardi di

comune eccellenza nell'interesse di tutti, imprese e lavoratori, e del benessere per la gente e il territorio. □



Il presidente Perrone.



Cuneo. Assemblea Federmanager

## Le ragioni di una crisi

*Flessione, morosità, disinteresse dei giovani? Su queste cause il presidente Sibilla ha proposto un'autocritica, per vedere se il modello attuale di organizzazione debba essere modificato.*

**“C**apì questo: che le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone e danno la gioia che raramente s'ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone (mentre vivendo per proprio conto capita più spesso il contrario, di vedere l'altra faccia della gente, quella per cui bisogna tenere sempre la mano alla guardia della spada)“.

Con questa citazione da “Il barone rampante” di Italo Calvino il **Presidente Sibilla** ha voluto dare alla sua relazione una connotazione particolarmente incentrata sull'associazionismo.

Prima ha ricordato i punti qualificanti che hanno caratterizzato l'attività della nostra Associazione nell'anno passato e cioè:

- firma di una convenzione tra FASI e Federmanager;
- firma di un accordo tra Confindustria e Federmanager;
- accordo tra Confindustria e Federmanager sul sostegno al reddito e sulla ricollocazione dei dirigenti;
- avvio dell'attività di consulenza FASI;
- convenzione con Confindustria Cu-

neo per lo sviluppo dell'attività di formazione dei Dirigenti, tramite Fondirigenti;

- partecipazione al Comitato Provinciale INPS.

Poi ha aperto il “cahier de doléances” dovuto ad un momento (che dura da anni ormai) particolarmente delicato per la nostra Categoria.

Primo motivo di preoccupazione la flessione degli iscritti ed un elevato grado di morosità, cosa questa francamente inspiegabile per un Dirigente. Quali le cause? Snellimento delle aziende, minor numero di Dirigenti, utilizzo dei Quadri, atteggiamento di alcune aziende poco favorevole alla nostra organizzazione o difficoltà di comunicazione nel trasmettere i valori in cui crediamo?

Forse non riusciamo a far capire ai giovani che associarsi per difendere comuni interessi serve non solo nei momenti di difficoltà, ma anche nella normalità della vita quotidiana, cosa che fanno perfino le Aziende.

C'è una naturale avversione, specie da parte dei giovani, verso ogni forma di organizzazione, sindacale in particolare, ma soprattutto il Dirigente è prigioniero del proprio individualismo che genera disinteresse.

Occorre fare un'autocritica o, se vole-



*Anni fa il presidente di Cuneo Sibilla se ne uscì con questa provocatoria espressione “Da questa marca di frontiera”... che in pari tempo evocava la distanza del vertice – quasi un'accusa di colpevolezza e dall'altra rivendicava un'orgogliosa alterità. Oggi Cuneo è più vicina.*

te, un'autoanalisi per vedere se il modello attuale di organizzazione è ancora valido o debba essere in qualche modo modificato.

Da ultimo ha espresso tutte le preoccupazioni e l'amarezza della categoria per la nuova Legge Finanziaria, ma su questo punto si sono soffermati in modo più specifico sia il Vice-Presidente che il Direttore Generale di Federmanager.

Alla relazione del Presidente Sibilla ha fatto da controcanto l'intervento del **Vice-Presidente Calda**, centrato sull'età alla quale si è considerati “vecchi” nel mondo del lavoro.

Il tema in sé, ma soprattutto la trattazione che ne ha fatto Calda, attingendo alla sua esperienza di responsabile del personale in grandi aziende, meriterebbero che venisse riportato integralmente, cosa che per motivi di spazio non è possibile fare in questo numero.

# Vita associativa

Nel rimandare quindi i lettori al prossimo numero del periodico, non possiamo tuttavia non citare almeno i quattro paradossi che Calda ha messo in evidenza:

- cresce la popolazione matura, ma se le si chiede di rimanere in servizio, non ci si preoccupa di come può rimanerci;
- più cresce la complessità delle organizzazioni, più si accorcia il tempo per imparare a dirigerle;
- nelle grandi organizzazioni occorre molta esperienza ma questa è sempre meno valorizzata perché si espelle prima del tempo chi l'ha maturata;
- più le organizzazioni diventano complesse meno si tengono in considerazione le potenzialità delle persone di mezza età in quanto ritenute non più adeguate.

Hanno poi preso la parola **Sansolini, Cappellari, Perrone** illustrando l'attività dei rispettivi settori, Previndai, Fasi, Fondirigenti.

Appassionati sono stati gli interventi del Direttore Generale e del Vice-Presidente di Federmanager e di **Corradini** Presidente CIDA.

**Ambrogioni** si è chiesto quali prospettive offriamo ai giovani; dobbiamo porci delle domande strategiche e dare delle risposte coerenti. Qual è il nostro ruolo? È una partita difficile che ci giochiamo con il Governo e, secondo come andrà a finire, si gioca il ruolo della nostra associazione, perché ormai CGIL- CISL- UIL sono gli unici interlocutori anche se non rappresentano la nostra Categoria. Occorre dare ai giovani un progetto sul futuro, una identità della nostra Categoria che si qualifica col rischio, con la libertà, che sono i nostri valori storici. Occorre rafforzare il nostro ruolo di rappresentanza politica, rappresentanza sociale, rappresentanza contrattuale, in altre parole il nostro ruolo collettivo. Secondo Ambrogioni ci sono due tipi

di Dirigenti: quelli che si accorgono delle cose quando accadono e quelli che le cose le fanno accadere.

**Caprioglio** rivendica con orgoglio i risultati ottenuti con il contratto, in tutti i suoi aspetti: fondo di sostegno al reddito, una solidarietà intergenerazionale ecc.

Rimarca come non c'è uno scenario politico favorevole per i Dirigenti e sottolinea tutte le contraddizioni insite nella Legge Finanziaria, come la tassazione anche sugli incentivi all'esodo dimenticando che la Categoria non ha protezione sociale.

Secondo Caprioglio stiamo assistendo ad una sorta di revanscismo, di furore ideologico caratterizzato da incompetenza, improvvisazione, dabbenaggine.

Se non si sa dove andare, non si troverà mai la strada e, oggi, l'unica certezza è l'incertezza. Occorre stringere alleanze con quelle altre categorie che condividono i nostri valori e riscoprire l'orgoglio di appartenenza alla nostra Associazione.

**Corradini** infine riferisce che il tentativo di riallacciare i rapporti con le Federazioni uscite, è, fino ad ora, fallito.

Ritiene, è un suo auspicio, di impostare una rete centro-territorio e conclude con un ulteriore accenno alla Finanziaria che, partita con premesse condivisibili di equità, rigore, efficienza, sviluppo, è poi stata stravolta ed è ritenuta "iniqua".

Ritornando a Calvino e alle sue "Lezioni americane", il "peso" dei temi trattati in Assemblea è stato mitigato ed addolcito dalla "leggerezza" del luogo ove si è svolta: l'Albergo dell'Agenzia di **Pollenzo**, recuperato in modo mirabile dallo stato di abbandono, che fa da degna cornice all'Università del Gusto. I commenti e gli apprezzamenti sono stati da parte di tutti molto positivi.

Ad majora!

G. F.

## Copertina

**L**e province spesso escono dai confini territoriali di competenza e ci offrono delle occasioni per rivedere le vicende storiche e le occasioni gastronomiche e vinicole che fanno grande ed interessante il nostro Piemonte.

Ricordiamo l'ultimo richiamo di Asti; lo scorso anno Alessandria ci ha portato sino ai confini con la Liguria, a suo tempo Novara con il Lago d'Orta e quest'anno Cuneo, che da sempre ci invita a visitare i suoi castelli, ci richiama quest'anno a ricordare un minuscolo Paese, un pezzo storico d'Italia, invitandoci a Pollenzo.

Oggi, accanto alle ricerche archeologiche - Pollenzo che vanta l'ambito riconoscimento di patrimonio dell'umanità - ha ritrovato le fonti dell'Agenzia carloalbertina con la quale ha creato la prima università del mondo delle scienze gastronomiche e scusate se è poco.

Anche una sola occhiata alla storia di Pollenzo, è sufficiente a ricavarne la temperie di epoche che i laudatores vogliono ideali idillici modelli, per prendere invece atto che scontri, guerre, baratti non risparmiano niente e nessuno in tutti i tempi.

Pollenzo poi, la sua storia dei primi secoli a.C. sino ad oggi, è stata oggetto di continui passaggi di proprietà. Ci sono tutti gli attori dello scenario medioevale: Asti, Alba, Bra, i Visconti di Milano sino ai Savoia e a questo punto non abbiamo capito perché Vittorio Emanuele III, scappando dall'Italia abbia assunto il nome di conte di Pollenzo. □



**Finanziaria/CIDA-CONFEDIR-COSMED-CUQ: 14 novembre a Roma**

## Manifestazione Nazionale

In seguito alla conferenza sulla Finanziaria 2007 tenuta dai sindacati rappresentativi della dirigenza e delle alte professionalità (CIDA-CONFEDIR-COSMED-CUQ), le Confederazioni hanno posto l'accento su questi argomenti:

- il contributo di solidarietà del 3% (ritenuto iniquo poiché penalizza i pensionati già gravati dalla maggiore contribuzione che deriva dalla rimodulazione delle aliquote Irpef);
- la necessaria rimodulazione del sistema delle aliquote IRPEF e delle detrazioni per i carichi familiari;
- il rifinanziamento dell'art. 20 della legge 266/97 (reimpiego dirigenziale nelle PMI) che finora ha consentito la ricollocazione di quasi 2000 dirigenti;
- il finanziamento per il rinnovo dei contratti del Pubblico impiego.

Le quattro Organizzazioni, per la prima volta unite nella comune protesta contro la Finanziaria, hanno deliberato una Manifestazione Nazionale che si è tenuta a Roma il 14 novembre.

A questo proposito è stato emesso un apposito comunicato (a fianco):

### La CIDA incontra il PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In occasione della celebrazione del 60° anniversario della costituzione della CIDA, una delegazione della Confederazione è stata ricevuta dal Capo dello Stato.

Nel suo indirizzo di saluto al Presidente della Repubblica, Giorgio Corradini – Presidente della CIDA – ha ripercorso le tappe fondamentali della storia della Confederazione. Dal 1946, anno della fondazione della CIDA non vi è stato un momento della storia del Paese che non abbia visto i dirigenti italiani svolgere un ruolo chiave; dal primo Presidente della CIDA, Giuseppe Togni, che fu membro del Comitato di Liberazione Nazionale e dell'Assemblea Costituente, ad Enrico Mattei che si è battuto per garantire l'indipendenza energetica del Paese, a Giuseppe Taliercio, la cui scomparsa diede vita ad una memorabile manifestazione con la presenza di tutte le forze sociali".

Sono state quindi illustrate le diverse professionalità espresse dalle Federazioni ade-

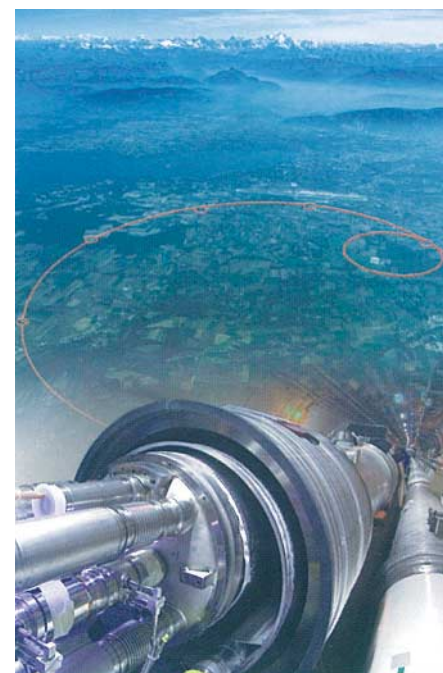
CIDA	CONDIR	COSMED	CUQ
<b>Per una finanziaria che unisca anziché dividere</b>			
<b>Le Confederazioni dei dirigenti e delle alte professionalità protestano contro le penalizzazioni del ddl Finanziaria 2007 e manifestano per chiedere modifiche che promuovano e valorizzino la dirigenza pubblica e privata.</b>			
<b>MANIFESTAZIONE NAZIONALE</b>			
<b>ROMA 14 NOVEMBRE 2006 - ORE 10.00 - TEATRO VALLE</b>			
<i>intervengono</i>			
<i>Tiziano TREU (Presidente Commissione Lavoro del Senato - Ulivo)</i>			
<i>Gianni ALEMANNI (Commissione Bilancio della Camera - Alleanza Nazionale)</i>			
<i>Modera il dibattito</i>			
<i>Maurizio MARTINELLI (giornalista TG2)</i>			

renti: ANPAC, FEDERMANAGER, FNDA, FUNZIONE PUBBLICA, SINDIRETTIVO BANCA CENTRALE E TERZO SETTORE.

Al termine dell'incontro, Giorgio Corradini ha consegnato al Presidente Napolitano la "Carta dei Valori" sull'evoluzione delle figura del Manager e sui valori di riferimento che continueranno ad orientare l'azione: il merito, la professionalità e la responsabilità.

### TORINO INTERNAZIONALE

Nel corso dei ricorrenti incontri con il direttore di Torino Internazionale, Elisa Rosso, il presidente regionale CIDA ha proposto – in linea con gli obiettivi della organizzazione torinese – un incontro che favorisca i punti comuni della dirigenza italiana, in rapporto ai possibili contributi che essa potrebbe dare alla realizzazione dei progetti di Torino Internazionale. □





Presso il Centro Congressi Torino Incontra di Torino si è tenuto mercoledì 25 ottobre 2006 il Convegno

## “CERN: opportunità per le aziende piemontesi”

organizzato dall'ASP (Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte) in collaborazione con lo Sportello APRE Piemonte della Camera di Commercio di Torino.

Le piccole e medie aziende del Piemonte possiedono da sempre capacità tecniche e innovative tali da permettere loro di confrontarsi a livello internazionale su settori di alta tecnologia e qualità. Proprio per questo ASP – Associazione per lo Sviluppo Scientifico e Tecnologico del Piemonte –, in collaborazione con: CERN di Ginevra, Sportello APRE Piemonte della Camera di Commercio di Torino, Unione Industriale di Torino, AMMA, Confindustria Piemonte, API Torino, Federapi Piemonte, Centro Ricerche FIAT e DIADI-COREP, ha organizzato uno specifico incontro “aziende piemontesi-CERN di Ginevra” per dare la possibilità agli imprenditori di conoscere più da vicino l'attività del noto Centro di Ricerca, e verificare se e in quale modo possono accedere alle necessità di acquisto del CERN per le proprie attività ordinarie e per i propri progetti.

I principali temi affrontati sono:

– Progetti in sviluppo presso il CERN, fabbisogni di mezzi e prodotti specifici per i singoli progetti e informazioni sulle relative procedure di acquisto. In particolare:

- prodotti la cui tecnologia di produzione è nota e diffusa tra le aziende del Piemonte, caratterizzati da altissima precisione e qualità costruttiva;
- prodotti ad altissima tecnologia con lo specifico interesse sui “futuri fabbisogni di tecnologie speciali”;

- attività ordinarie del CERN e relativi fabbisogni e procedure di sviluppo delle commesse.
  - Incontri bilaterali tra il CERN e le singole aziende interessate, al fine di valutare l'eventualità di accordi di fornitura specifici.
  - Progetti di formazione ASP per promuovere stage al CERN su temi di ricerca proposti da aziende.
  - È stata inoltre presentata la prossima analoga manifestazione – inizio 2007 – sul Progetto ITER, il cui budget complessivo è di 9,9 miliardi di euro. Il reattore termonucleare necessiterà per il proprio sviluppo di moltissimi mezzi, prodotti e servizi, sia standard sia ad alta tecnologia e specializzazione.

*Sportello APRE Piemonte  
Camera di Commercio di Torino  
via San Francesco da Paola, 24  
10123 Torino  
via fax: 0115716324  
mail: [alps@to.camcom.it](mailto:alps@to.camcom.it)*

*Per maggiori informazioni:  
[http://www.to.camcom.it/Page/t17/view\\_html?idp=9617](http://www.to.camcom.it/Page/t17/view_html?idp=9617)*

*A disposizione per eventuali chiarimenti*

*Maria Raffaelli  
Settore Innovazione Tecnologica  
Camera di Commercio di Torino  
tel. 0115716324*

Rifinanziamento art. 20 legge 266/1997 sulla ricollocazione dei dirigenti nelle PMI

## PMI. Assunzioni di dirigenti

Si informa che, nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale allegato al Disegno di Legge Finanziaria per il 2007, sono previsti stanziamenti relativi alla norma in oggetto.

Più precisamente la previsione di cassa per l'anno 2006 è di 3.000.000 euro e quella per l'anno 2007 è di 2.295.257 euro. Si tratta di previsioni inadeguate anche se comparate con i pur insufficienti stanziamenti degli anni precedenti.

Da parte della Agenzia Piemonte Lavoro, sono in corso richieste di chiarimento alla direzione Generale del Mercato del Lavoro presso il Ministero del Lavoro e P.S.

In proposito numerose istanze sono state presentate da Imprese Piemontesi. □

### Consiglio Nazionale CIDA

Il 17 novembre a Milano si è tenuto il Consiglio Nazionale CIDA 2006, incentrato soprattutto sulla Finanziaria e sulle posizioni assunte insieme a tutte le altre Federazioni dei Dirigenti nella Manifestazione confederale del 14 novembre a Roma.

È stata inoltre approvata la bozza del nuovo regolamento per le Unioni Regionali, che purtroppo non risolve tutti i nodi della rappresentanza CIDA nel territorio, per cui dovremo in particolare approfondire la sezione finale relativa al finanziamento delle CIDA Regionali. □

